

MONTE BONDONE

Funivia, i comitati chiedono dialogo e condivisione

CATERINA GUERRETTA

Funivia Trento - Bondone: la cittadinanza vuole risposte. Si è tenuta ieri mattina la conferenza stampa delle associazioni civiche ed ambientaliste trentine, che chiedono una maggiore partecipazione popolare e la revisione del progetto della funivia Trento - Monte Bondone, in particolare del lotto Trento - Sardagna: «La posizione delle associazioni in dialogo con i cittadini di Sardagna è comune: riteniamo che questo progetto abbia un fortissimo impatto paesaggistico ed economico su beni storici e culturali identitari. Siamo in un momento cruciale e, da un punto di vista giuridico, riteniamo che sia inevitabile che il progetto sia sottoposto ad una Valutazione d'Impatto Ambientale», dichiara **Marco Pertile**, professore all'Università di Trento e presidente della Rete dei Cittadini di Trento. E aggiunge: «Crediamo che la valutazione debba essere unitaria, in quanto il progetto è stato presentato come unitario in varie occasioni: il progetto del primo troncone è funzionale a questo. La Rete dei Cittadini crede che le norme sul rispetto dell'ambiente e sul diritto amministrativo siano un quadro normativo a garanzia dell'ambiente e della popolazione e che i fondi pubblici debbano essere spesi oculatamente».

Focus della mobilitazione è il livello d'incidenza che l'infrastruttura avrebbe sull'identità della località, come sottolinea

Luigi Casanova, presidente di Mountain Wilderness: «Le criticità che lamentiamo sono due; innanzitutto il rispetto dei vincoli paesaggistici che sostengono la Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, con tutta la storia che essa rappresenta: le proposte presentate fino ad oggi vanno ad incidere pesantemente su questo luogo. L'altro aspetto riguarda le aree verdi: Sardagna dispone di pochi spazi aperti, che vanno preservati per le generazioni future. Infine, ribadiamo la nostra contrarietà in relazione all'intero approccio adottato per la costruzione della funivia, in quanto i cambiamenti climatici stanno subendo una rapida accelerazione, dunque le progettualità frammentate non sono più possibili».

Presente anche il comitato «Salviamo il Belvedere», che ha appena consegnato al presidente della Provincia Maurizio Fugatti e al sindaco di Trento Franco Ianeselli le 319 firme raccolte dai cittadini di Sardagna per un progetto alternativo: «In un contesto di confronto e dibattito, riteniamo che la pubblica amministrazione abbia cercato di creare consenso nei confronti di questo progetto anche attraverso la disinformazione: non siamo soddisfatti delle informazioni che ci sono state fornite, che consideriamo vaghe e generiche, mentre un progetto di così vasta portata richiederebbe una descrizione puntuale ed attendibile di ogni singolo intervento, in relazione al territorio», ha denunciato **Daniele Valeri**.